ANNO XXVI. Lunedì, 13 Gennaio 1873 N. 13.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 32 | L. 16 | L. 8 50 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 60 | » 32 | » 17 |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca | » 60 | » 32 | » 17 |
| Turchia (via d'Ancona) | » 80 | » 42 | » 22 |

Mese L. 2 85 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cervo sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 90, palazzo Conversi, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via della Zecca, n. 12. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 6. A Londra Succursale Havas et Comp., 8 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Calabrera, vicolo del Pozzo, n° 58 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sono la firma del gerente L. 5 per la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

## Roma, 12 gennaio

### LA LEGGE DEGLI ORDINI RELIGIOSI

Come sono terminate le ferie della Camera, così è sperabile siano terminate quelle della Commissione incaricata d'esaminare la legge delle Corporazioni religiose.

Finchè questa legge non venga in discussione è poco probabile che si ridesti nella Camera un po' di oppressità e di fora via parlamentare. I deputati ora presenti alle sedute non giungono a un centinaio, e per quanto siano importanti i problemi sottoposti alle loro risoluzioni e possano essere ingegnosamente svolti, non si riesce a attrarre la loro attenzione nè a ottenere, che grandi effetti.

Questo stato di cose non è speciale a Roma nè alla nostra Camera. Qualsiasi Parlamento, il quale trovisi in procinto di doversi cimentare ad una grande lotta per una quistione rilevante di politica e di diritto pubblico, ci si prepara concentrando su di essa, da lunga mano, tutte le sue forze. E così dappertutto. Qualunque tentativo si faccia per iscuotere l'apatia, terna infruttuoso, chè le passioni politiche rilattano di accadersi per piccole cose, allorchè ve ne ha di grandi, per le quali ognuno si sente più facilmente eccitato e spinto al combattimento.

Dipende perciò dalla Commissione della legge degli ordini religiosi di affrettar il giorno in cui una qualche attività si avrà nella Camera, e i deputati, scuotendo la loro indolenza, accorreranno al loro posto.

Siamo certi che i singoli commissari non avranno perduto il loro tempo. Ognuno di essi avrà studiato il disegno di legge, lo avrà analizzato, si sarà fatto un concetto delle sue varie disposizioni, di quelle che gli paiono doversi rispettare e di quelle che è opportuno di modificare o di sopprimere. Questo studio individuale agevolerà il compito della Commissione. Allorchè tutti vi rechino i frutti del loro particolari studi, si può dire che una parte, e assai rilevante, del lavoro sia, e condotta a termine.

Non resta che metter di fronte i vari giudizi, sottoporli a severa critica e prender una risoluzione.

Ci sarà una maggioranza e una minoranza. Le discussioni procedono nella Commissione senza spirito di parte? E maggioranza e minoranza potranno spostarsi e sopra alcuni punti non indifferenti non sarebbe difficile il conseguire unanimi voti. La ragione politica vi prevarrà invece e le divisioni di partito saranno di estacolo ad un accordo? Allora sarà giocoforza alla maggioranza di intendersi, di fissare le massime, di proporre le deliberazioni e romper gli indugi, affinchè una quistione politica, soggetta a tutte le fluttuazioni della pubblica opinione, non si converta in arma di bassi intrighi nè sia data in balia di agitatori, sforniti di criterio o di ogni senso di moderazione e equità per risolverlo.

I giornali, quasi per tacito accordo, hanno sospeso da qualche tempo le loro dispute intorno a questa legge. Si direbbe che essi temevano di provocar dello impazienze, le quali potrebbero impedire alla Commissione di attendere ai suoi studi con quella ponderatezza che la gravità della materia richiede.

Però sarebbe erroneo l'inferire dal silenzio de' giornali che il paese non si preoccupa della legge e si abbandona tranquillo al senno della Commissione e della Camera, indifferente de' voti che l'una e l'altra saranno per dare.

Noi crediamo anzi che il paese cominci ad esser un po' impaziente. Nè sapremmo dargli torto, perocchè la quistione dello corporazioni religiose in Roma è una di quelle che la prudenza consiglia di dedurre appena messe sul tappeto, affine d'impedire che si guastino o corrompano con le lungaggini.

Si persuada pur la Commissione che il paese è ansioso di conoscere il frutto dei suoi studi, e tanto più le sarà grato quanto meno ritarderà a farglielo assaporare.

Noi supponiamo, ben inteso, che la Commissione conosca il desiderio del paese. Con ciò non si pretende ch'essa abbia a sacrificar le sue idee, e molto meno i principii del giusto e dell'onesto, a'capricci di quelli che dicono di esser così il paese e la nazione, e non rappresentano che sè medesimi, ma la legge essendo politica, come fare a non tener conto delle tendenze dell'opinione pubblica?

Quel benedetto articolo secondo, a causa d'esempio, che ha già sollevata fiera tempesta nel Comitato, non parrà messo lì appositamente per provocare la mozione contro i gesuiti? Nè abbiamo fatto notare come illogica fosse quella mozione. E veramente, sopprimendosi tutte le corporazioni, a che voler fare speciale menzione dell'Ordine dei gesuiti che corre la stessa sorte? E i gesuiti non vogliono ricevere, perchè si credono accusati all'esplicazione del ministero spirituale della Santa Sede (quasichè la legge li sopprimesse o potesse mai sopprimerli come istituzione religiosa), qual ragione giustificherebbe una eccezione contro il generalato de' gesuiti?

Sarebbe difficile il rispondere a queste considerazioni. E che per questo? Forse che la logica regna sovrana? Forse che i sentimenti e gli affetti e la condizione degli animi e i giudizi esatti o falsi non influiscono sulla legislazione degli Stati? Il legislatore avveduto e savio fa i conti anche con essi e non si ostina a pretendere ciò che lo stato sociale non può consentirgli o che le passioni recisamente gli rifiutano.

Ora ci dorrebbe assai che la Commissione incampasse in quell'articolo secondo. Se trovasse modo di fare senza, sarebbe un'assai bella cosa; così essa eviterebbe che la Camera commetta il delitto di lesa logica. Giacchè, non s'illuda, si ha un bel chiamare illogica, insulsa, melensa e peggio se così piace, la mozione riguardante i gesuiti; essa verrà difesa con calore e approvata a notevole maggioranza. Noi ci sediamo dal giudicare; ci restringiamo ad un pronostico, fondato non sopra fantastiche ubbie, ma sopra una nozione discreta del sentimento pubblico. E chi stimasse di resistergli e sortir buon effetto, rivelerebbe solo la sua presunzione o farebbe un buco nell'acqua.

Volga la Commissione lo sguardo dintorno, domandi, interroghi, senta qual è in questo momento il pensiero della maggioranza del partito liberale, e poi sentenzi se non abbiamo ragione di chiederle di trovar la maniera di prevenire una quistione, la quale romperebbe quell'unione degli animi e degl'intelletti tanto necessaria a assicurare l'approvazione della legge.

### CAMERA DEI DEPUTATI PRUSSIANA

Nella seduta del 9 della Camera dei deputati di Berlino, circa 30 deputati presentarono un'interpellanza sui provvedimenti adottati contro la stampa per la riproduzione della recente allocuzione pontificia.

Nella discussione del bilancio dell'interno, il ministro *Eulenburg* dichiarò, in risposta ad una interrogazione fattagli dalla parte conservatrice sulle misure adottate contro certi Consigli provinciali: « Allorchè degli impiegati, in una questione di tanta importanza come la riorganizzazione dei circoli, si pronunciarono contro al governo, la loro posizione quali deputati ed impiegati non è più compatibile, e non rimane loro da far altro che assentarsi della votazione o deporre il mandato. » Il ministro soggiunse di aver parlato personalmente e non ufficialmente; però la collocazione in disponibilità sarebbe inevitabile, allorchè degli impiegati si pronunciassero sull'applicazione della legge suddetta. Dopo lunga discussione, alla quale presero parte i deputati Löwe, Parisius, Karlserf, Windthorst-Meppen, Friedenthal, Forckel e Sturm, la discussione è chiusa.

Il ministro *Falk* presenta un progetto di legge relativo a chi si separa da una confessione religiosa; il progetto si riferisce a tutte le religioni che abbiano diritti d'associazione, e corrisponde alla idee manifestate nella Camera allorquando vennero discusse le relative petizioni; presenta inoltre un progetto per l'assegnamento preparatorio e la nomina di ecclesiastici sul potere ecclesiastico disciplinare e sull'istituzione d'una Corte suprema di giustizia per affari ecclesiastici.

Il ministro dei culti fa rilevare che la Costituzione guarentisce alle Chiese evangeliche e cattolica una completa indipendenza, di cui quest'ultima sempre approfittare grazie alla energia dei vescovi cattolici ed alla pieghevolezza dei funzionari dello Stato.

Lo stato, conscio del dovere della propria conservazione, specialmente dopo le ultime impudenti pretensioni di Roma, dovè respingere gli attacchi che pouevano in pericolo la sua esistenza. Il ministro constata che il ministero era concorde nell'approvazione della presentazione delle suddette leggi e che le decisioni erano adottate alla unanimità da tutti i ministri. Dopo che il signor di Eulenburg ebbe dato alcuni particolari sui principii su cui si fondavano le leggi presentate, che non sono soltanto leggi di necessità, ma che implicavano un regolamento definitivo, prende la parola il presidente del ministero, conte di Bismarck.

È suo dovere, dice egli, abbontanare alcuni dubbii insorti al re ed al paese. Accennando alla discussione avvenuta due giorni prima ed alla sua attività d'ufficio di tredici anni, il signor di Roon fa rilevare l'impossibilità che il presidente del ministero prussiano volga a levante allorchè il cancelliere dell'impero si dirige a ponente. Egli lavorò con sbrogazione per dieci anni insieme al principe di Bismarck e dovrebbe oggidì far danno al paese? Egli non meritò simile diffidenza; avendo giurata la costituzione, vuole il bene del paese sinceramente al pari di qualunque altro. Le diversità nei partiti tenderanno a sparire da qualche anno; non si dovrebbe piuttosto favorire qui un partito di persone oneste? Egli appartiene a questo partito. La confusione derivò dalla diffidenza pel modo col quale si cambiò il presidente del ministero.

Il conte di Roon soggiunge: « Dichiarerò solennemente di non ne, domandato il congedo come avverrario dell'organizzazione dei circoli, ma per stanchezza, per cedere il posto a forze più giovani. Allorchè in volontà del re si manifestò contraria, io dovetti fare il mio dovere, e non posso tollerare la sospensione del lavoro. Durante la discussione della legge sui circoli vemmi colpito da grave indisposizione, perciò ho chiesto la mia dimissione. Però ho ritenuta assolutamente necessaria l'approvazione della legge sui circoli » (*Applausi*).

Si sostiene senza notevoli incidenti la discussione del bilancio.

## NOTIZIE ESTERE

Fu distribuito ai deputati francesi un emendamento al progetto di legge sulla ricostruzione della colonna Vendôme. È seguito da numerose firme ed è così concepito:

« Considerando che Courbet e i suoi complici sono solidariamente obbligati di rialzare a loro spese la colonna e che essi hanno rovesciato per ordine del governo di chiederli davanti ai tribunali l'esecuzione di quest'obbligo:

« Art. unico. L'Assemblea nazionale aggiorna la deliberazione del progetto di legge proposto fino al giorno in cui sarà giustificato che il governo non ha potuto ottenere per le vie legali, da Courbet e dai suoi complici, la completa riparazione del danno prodotto. »

Il *Paris Journal* dice che parecchi deputati hanno intenzione di interpellare il ministro degli affari esteri sulla nomina polacchino impegnata fra diversi ambasciatori, con violazione del segreto diplomatico.

Qualche giornale asicura che l'avio di Rochefort alla nuova Caledonia fu deciso dal governo.

Secondo *l'Univers*, il Consiglio superiore di guerra ha deciso di proporre che il numero dei colonnelli del corpo dello stato-maggiore sia portato a 40, quello dei luogotenenti colonnelli porti a 40 e a 150 il numero dei capi di squadrone.

Nelle sfere governative francesi si smentisce la notizia dei pretesi conflitti scoppiati da qualche giornale come sorti tra il governo francese e il tedesco a proposito dei negoziati commerciali.

La *Gazette de Paris* annunzia che il signor de Goniant-Biron ha intitrizato un lungo e importante dispaccio al presidente della repubblica relativamente alla liberazione del territorio.

Il *Journal de Genève* scrive:

« Il tribunale di commercio ha registrato, il 30 dicembre, una nuova società in accomandita sotto la ditta sociale: Luigi Favre e compagnia; impresa del gran tunnel del Gottardo, »

« Il capitale sociale si compone di 7146,300 franchi versati dal gerente, Favre istesso, e di L. 1,285,700 pagati dai soci per completare la somma di due milioni. »

Scrivono da Berna alla *N. Gazzetta di Zurigo*: « Qui in Berna le quistioni religiose presentansi ad argomento di molti discorsi. Non ha guari abbiamo avuto la visita di un incaricato d'affari di S. S., mons. Agnozzi. Come è facile comprendere, egli qui venne principalmente per protestare contro il procedere di diversi governi cantonali, e domandare l'appoggio del Consiglio federale alle pretese del Vaticano. Io ho ragione di credere, che egli avrebbe fatto meglio a non esporsi al pericolo di acquistarsi un rifiuto dove sulle sulune spande dall'Aar, e restarsene nelle calde stufe di Lucerna. Almeno egli non sembrò molto soddisfatto degli schiarimenti dati dal presidente del Consiglio federale. »

Leggiamo nella *Perseveranza* del 10:

« Sinora nessun giornale inglese si è dichiarato con speciale preferenza per lo stabilimento d'una nostra neutrale fra i possedimenti russi ed inglesi in Asia. Per questo si può scorgere sinora, da parte inglese si preferirebbe che la Russia dopo la conquista avvenuta del Kanate di Khiva si arrestasse, stipulando l'Oxus come confine del suo dominio in Asia.

Oltre al conte Granville, il quale ha già conferito coll'ambasciatore russo, dello Czar, Schwalof, anche il ministro dell'interno duca di Argyll, è pure interessato a questa quistione dell'Asia centrale. Lord Lefton, ministro inglese a Pietroburgo, fu invitato a Londra qual consulo Nitchell, per abboccarsi con Granville ed Argyll.

## APPENDICE

### RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Galileo Galilei al *Teatro Apollo* — *La compagnia piemontese al Quirinetta* — *L'accademia filarmonico-drammatica di Ferrara.*
*Pubblicazioni musicali.*
*Necrologio* — **Francesco Dall'Ongaro.**

Galileo Galilei, che doveva far girare le ballerine intorno al teatro Apollo, non pronunziarà, o, per dir meglio, non *gnirà* che ciascu il suo famoso *Eppur si muove*. Si muoveranno i mimi e le ballerine (delle quali non sembra che ne mai dubitato), e speriamo che anche il cielo pubblico muoverà le mani per *applaudirlo*. In questo movimento generale le sole cose rimarrere immobile e con due metri di muso, perchè questo *Galileo* era il peggio grosso che avrei visto presentare a' miei lettori nell'odierna appendice, ed invece mi tocca riviverlo alla settimana prossima.

Il Galileo dell'Apollo non ha da temere altri inquisitori che i benigni frequentatori del nostro massimo teatro e gli spettacolisti teatrali. Egli, d'altronde, non corre alcun pericolo; nella peggiore ipotesi, sarebbe in voce sun sottoposto a processo e condannato il coreografo Rota otti, il quale ha già dato prove di superà ciferiore valorosamente. *Et de hac satis*, per oggi.

Intanto continuarono con sempre crescente favore le rappresentazioni dell'*Africana*, e, tutto ben considerato, l'Apollo di Roma è fiorire il più fortunato fra i teatri della Penisola. Anche al Valle accorre numeroso il pubblico, quantunque il repertorio sia tutt'altro che soddisfacente. Non ci manca altro che un po' di *Stato V*, e poi il Valle non avrà da invidiare gli altari dell'ambiente Corso. Ma tutto si perdona, mercè l'abili grandissima della signora Pezzana, dal Monti, del Privato e del loro compagni. Il *Nerone* del Cossa, rappresentato dai Monti in modo assai lodevole, è stato, senza dubbio, la produzione più gradita durante la scorsa settimana.

Anche la Compagnia piemontese che recita al Cigarrini si produrrà ben accetta al pubblico romano. E dico a bello studio il *pubblico romano* perchè ormai a quel teatro accorrono quelli romani, e trovano che il dialetto piemontese non è così difficile da intendere come taluno crederà. Una delle maggiori attrattive di questa Compagnia è il repertorio. Ci Cuniberti, con avvio accoglimento, passa in rassegna una parte delle commedie che vennero scritte nei primi tempi del teatro piemontese e che qui nessuno conoscerà: — *Sabbia a bala, Gigin a ba'n sera, L'gnoer parsora*, rimangono oggi ancora i migliori lavori del Pietracqua, il quale dopo quel tempo, mutò stile e pare abbia voluto diventare il Federici del teatro in dialetto. Senza parlare del Bersezio, che col *Trovet* ha dato un capolavoro non ancora al teatro Italiano che al piemontese — più fedeli del Pietracqua si vero carattere del teatro in dialetto si mantennero il Carello e lo Zoppis. Di quest'ultimo, il Cuniberti ci ha fatta udire una graziosissima commedia, *L'prcè original?*, intorno alla quale *franca* la spesa di dir qualche parola.

Il peccato originale (*L'pecà original*) è, come ognuno sa, il peccato della disobbedienza, pel quale furono scacciati dal Paradiso terrestre Adamo ed Eva, e noi, poveretti, che del peccato dei nostri progenitori non abbiamo proprio verun colpa, siamo condannati a vivere di stenti in questa valle di lacrime. Quando penso che, per quel maledettissimo pomo, devo oggi scrivere l'appendice teatrale, invece di passeggiare assieme in foglia di fico nell'Eden, mi sento grandemente irritato contro Adamo ed Eva, che mi hanno tolta quella felicità.

I peccatori posti in scena dall'abile Zoppis sono due giovani, maschio e femmina, che si amano; il serpente tentatore è una zia; il Padre Eterno uno zio. I due giovani, cedendo ai perfidi consigli del serpente, si spaventano davanti a Santa Madre Chiesa, vale a dire, dopo aver tirato il partito e ricusato a fare ciò che invano Bernio e Lucia tentarono con don Abbondio. Scacciati dal paradiso terrestre, provano tutti i travagli della vita e le angosce della miseria, finchè lo zio muore perdonando e lasciando al parroco l'incarico di ricercarli, e se hanno sposato un serbano buoni ed onesti, di consegnare loro il regno dei cieli, *ideal* l'eredità.

Questa in poche parole è la tela della commedia, semplicissima, come ognuno vede, ma ricca d'ingegnosi motivi. I tre primi atti sono pieni di brio, di scene comiche; l'atto quarto, nel quale si svolge il concetto dell'autore « inferiore agli altri, e dalla fraze e gata, commedia scivola nel dramma. Forse ciò era necessario per giustificare il titolo della produzione, la quale ad ogni modo è graziosissima e diverte assai anche per la vivace pittura dei caratteri. Non meno applauditi furono gli attori della Compagnia piemontese nel *Cicchi del villaggio*, ch'è per sempre uno de' più simpatici lavori del Carelli e del bravo piemontese. '*L cicchi del villaggio* più che una commedia è una serie di quadri della vita campestre, ma tutti così delicati, così veri, così bene ed artisticamente riprodotti, che a nessuno viene in mente di chiedere all'autore un intreccio, di cui non si sente il bisogno, e che forse turberebbe la tranquilla armonia del componimento. Non credo che sia un genere da produrvi il pubblico e va lodato il Carelli che non volle ritentare la prova e ritornò poscia alla comodità d'intreccio e di avventure; ma il *Cicchi del villaggio* è lavoro che non si discute e che esercita sul pubblico un fascino irresistibile.

Ho già detto, in una precedente appendice, che la compagnia diretta dal Cuniberti conserva ancor vive le tradizioni del Toselli. Il Cuniberti è attore progevolissimo e forse qualche cosa più ai Toselli si avvicina. Ha quei movimenti, la maggior parte recitano naturalmente, e con mirabile disinvoltura. A qualcuno raccomanderei di guardarsi dalle intenzioni troppo spinte, che perdo alquanto di naturalezza e non conviene dimenticare che questo è una compagnia da poco tempo formata, e che il signor Cuniberti è un direttore intelligente, e se non gli vorrà meno il favore del pubblico, riuscirà a ingigner il lavoro difficile da me notato.

Si può discutere sull'opportunità dei teatri

È smentita la notizia della *Gazette de Paris* sulle trattative fra il Portogallo e l'impero tedesco relativamente alle cessione della colonia orientale africana Delagoa-bay. L'ambasciata portoghese fece smentire questa voce nei giorni scorsi; però si è osservato che la smentita riguarda soltanto trattative pendenti »

Un dispaccio da Costantinopoli, 8 corr.: Il figlio maggiore del sultano andò a far visita al granvisir malato.

Si annunzia da Rustchuk, 8: Il pascià fece chiudere la chiesa greca stauro- l'agitazione. Le autorità si portano energicamente e con fatti, la tranquillità è ristabilita. In Costantinopoli si attendono altre disposizioni telegrafiche.

—

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 9 *gennaio.* — Il centro sinistro deve rinnovare il suo ufficio presidenziale. I dimessi che trovaglione quella frazione parlamentare sono scoppiati in occasione di quel voto. Il sig. Casimiro Périer ha ottenuto 50 voti (uno di meno della maggioranza richiesta); il suo concorrente, signor Christophle, ha ottenuto 78 voti. Il secondo scrutinio è stato rinviato a venerdì. Intanto, in seguito a proposta del sig. Andrè, vennero chieste spiegazioni ai due concorrenti.

Il sig Casimiro Périer ha fatto sapere ch'era assolutamente contrario a che l'ufficio di presidente del centro sinistro cessse d'appiannari alcuna comunicazione colla presidenza dell'estrema sinistra per la nomina dei commissari. Il sig. Casimiro Périer non vuole comunicazione che con la sinistra moderata. Una riunione conservatrice di pretesto ad equivoci se mantiene relazioni con un gruppo che suscita un'agitazione rivoluzionaria nel paese.

Il sig. Christophle è favorevole al mantenimento dello *statu quo*. Egli rimprovera al sig. Casimiro Périer di proporre alla riunione di rinunziare ad una parte dell'influenza che essa esercita nell'Assemblea, e ciò senza alcun compenso, poichè il sig. Casimiro Périer confessa che è impossibile d'ostruire su una simile evoluzione stabilendo alcuni degnatari dell'estro destro.

D'altronde la presidenza della sinistra moderata non acconsentirebbe ad assistere a riunioni di cui fosse esclusa l'ufficio di presidenza dell'*Unione repubblicana*. Ciò posto, il centro sinistro rimarrebbe in un fatale isolamento. Non è il caso in cui le relazioni richieste dalla procedura parlamentare in un'Assemblea divisa in sei gruppi abbiano fatto deviare il centro sinistro dalla sua linea politica, perchè lo giustifica dall'accusa d'una abdicazione di principii o di atti che possono compromettere. Quando non si prende coraggio alle due prossime sedute, non ci sarà modo di fare un nuovo bollettino il proprio bollettino s'incontrerà nell'urna.

Finalmente, il signor Christophle crede pericoloso il cambiamento dello *statu quo* prima che la Commissione dei trenta abbia presentato la propria relazione. Se questa riesce quale il governo lo desidera, si costituirà una compatta maggioranza. Se rimane dimostrato che le frazioni della destra non vogliono o vorrun patto porsi sul terreno del messaggio, il centro sinistro non si allontanerà praticamente dai suoi alleati necessari. La scrutinio di ballottaggio avrà luogo venerdì, matutto fa credere che la frazione vinta non potrà più continuare a volere con la frazione vincitrice. Al parti dell'Assemblea, il centro sinistro è scisso in due. Il primo risultato di questa scissura, è stato la scomparsa del *Bulletin* che veniva pubblicato dal centro sinistro, e che dopo aver destato grandi speranze ora non lascia alcun rimanirico.

Il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti una circolare relativa al riparto del credito di un milione votato in favore dei danneggiati dalle inondazioni, e unicamente destinato a soccorrere le sventure private ed urgenti. Non si tratta dunque di danni sofferti dagli edifizi o dalle strade appartenenti allo Stato o ai comuni, ma la relazione del prefetto deve limitarsi a segnalare nel più breve termine l'estensione dei danni sofferti dai privati in ciascun comune.

La lettura del verbale della seduta precedente ha suscitato delle osservazioni per parte del signor di Belcastel il quale ha giustamente notato che *pas a pas* sono due parole fra le quali esiste un abisso.

Inoltre, sappiamo che il signor di Belcastel ha in animo di trattare fra qualche giorno, alla tribuna la questione romana.

Il signor di Belcastel possiede un'eloquenza sufficiente per un concorso regionale, dove un ricco proprietario si commuove per le qualità straordinarie de' buoi, delle pecore e de' maiali. Ma il salire alla tribuna parlamentari è certamente pel signor di Belcastel un sagrifizio che egli offre al Signore. Alla fin fin è dura cosa il dover imparare un discorso a memoria. È vero che se ne dimentica la metà, nessuno se ne lagnerà; e, colle frasi comuni, potrà scrivere una lettera all'*Univers*.

Col ristabilimento del Consiglio superiore dell'insegnamento sulle basi del 1850, si rendebbe l'Università soggetta ad un gruppo di uomini politici interessati delle idee dell'attuale maggioranza. Si farebbe, tra gli altri impiegati civili e religiosi, una scelta calcolata in modo tale che un'intima minoranza fosse liberale e la maggioranza invece risultasse clericale. Il sig. Giulio Simon è il solo degli uomini del 4 settembre che finora sia rimasto a galla. Il suo metodo consiste nell'offrire agli avversari il doppio di ciò che vogliono. Il suo contegno rispetto ai clericali ricorda una scena commovente del dramma del signor Maquet: *le Maître de Forges*, che si rappresentò in questi giorni. Un personaggio si vede abbandonare sopra di sè un soffitto mobile. Incominciano a curvare il capo, poi piegs le spalle e finalmente si corica, e cionondimeno rimane schiacciato.

Il progetto Di Corcelles sui Consigli accademici è stato aggiornato, ma il signor Giulio Simon ha riconosciuto la necessità d'instituire un Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Nulla lascia prevedere se intorno alla costituzione di quel Consiglio ed alle sue attribuzioni, sarà ricordato ciò signori di Meaux e di Broglie, cospre dissentirà da loro. Il signor Paolo Bert ha pronunziato alcune parole assai giuste: « Io non vedo in quel modo, egli disse, preferenze di veggi direttivi e consiglieri particolari del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, se non sappiamo ancora quali attribuzioni daremo dare al Consiglio stesso, non sappiamo dell'altro di quale genere sarà il progetto di legge sull'istruzione primaria, il quale modificherà forse le idee che dovremo farci del Consiglio superiore, e mentre abbiamo alle studii in progetto di legge sulla libertà dell'insegnamento superiore. »

Il signor Enrico Brisson ha stabilito, in seguito a numerose interrogazioni, che il Consiglio dedicata a diventare la Camera di cassazione dell'Università, sarà composto in minoranza di universitari, volendo intromettervi dei magistrati, dei membri del Consiglio di Stato, e soprattutto dei ministri dei culti, allorquando l'opinione pubblica domanda la continuazione del movimento di secolarizzazione dell'insegnamento. Il signor Paolo Cottin ha preteso di rispondere al signor Brisson con un discorso assai pressuntuoso. Egli ci ha rivelato che le repubbliche dell'antichità avevano degli schiavi. Della novità! Egli ha messo insieme delle definizioni vaghe e degli aforismi contestabili. Secondo l'oratore, la libertà è l'esercizio del diritto, e il diritto è l'invio- labilità di coloro che ne sono in possesso. Sicchè che cos'è che determina il dovere di cui la società non ha il diritto di contrastare il compimento? Se è la Chiesa (poichè il signor Cottin è cattolico), la libertà darà l'invio- labilità dell'inquisitore che compirà un dovere assoluto bruciando le opere condannate dalla Congregazione dell'Indice e imprigionando i loro autori sino a resipiscenza.

Più lungi il signor Cottin ci afferma che la scienza dipende dalla libertà del pensiero, questo dei comodi, e i comodi, alla loro volta, dalla ricchezza. Se ciò fosse esatto, il signor Duval, più volte milionario e dotato dei comodi che la ricchezza procura, invece di uccidersi per i begli occhi di Cora Pearl, avrebbe trovato il modo di dirigere i palloni volanti. Per contrario, ciascuno sa che la maggioranza dei filosofi, dei dotti e degli inventori sono assai occupati e bisognosi. L'asgiatega è in sè un' eccellente cosa, ma meno potente del pregiudizi contro cui combatte. E senza disprezzare la ricchezza, è ben lecito di non considerarla come la condizione *sine qua non* del progresso umano, poichè dei popoli poveri ingrandiscono, e milioni delle nazioni opulente. Cinquanta linee del discorso del signor Cottin è di questo stampo. Naturalmente egli ha ricevuto numerose approvazioni, perchè alla Assemblea niuno si occupa di esaminare il valore intrinseco di un oratore, non si guarda che al suo colore. Il signor di Pressensè, più misurato che il signor Brisson, ha opposto argomenti più solidi contro al progetto Bo Broglie. Egli ha presentato l'esempio dell'Austria, alle quale le sue sventure hanno fatto riconoscere ciò che ha perduto e della quale un uomo di spirito ha potuto dire che essa aveva guadagnato all'interno la battaglia di Sadowa. Egli ha ricordato in quali condizioni la legge del 1850 era stata fatta. Una coalizione dei partiti monarchici non pensava che ad inanlzare delle difese contro alle pericolose invasioni del socialismo. Ahora si pensò a dividere il governo dell'insegnamento tra i rappresentanti dell'Università e quelli della Chiesa. « Gli è, dice l'oratore, prendere i rappresentanti dello Chiesa, farli sedere dal mattino per sedere in un Consiglio di Stato e per governare con esso il pubblico insegnamento. È dunque chiaro che ad è che voi fate rientrare la religione nel vostro meccanismo governativo, voi fate rientrare la coscienza nella cosa pubblica. »

La natura si chiama con un discorso clericale del signor Lucas. Ricordando la Francia antica: « gli dei non ne vanno, il signor Lucas attribuisce la decadenza della Roma pagana alle sette filosofiche, mentre che essa è sorta dalla vittoria del Cristianesimo. Ma è ben diverso da quello pel quale l'impero Romano aveva raggiunto la sua grandezza. È del pari alle sette filosofiche che l'oratore attribuisce la decadenza della Francia. Il clero, secondo lui, essendo il solo capace di estirpare cotali sette, esso deve concorrere alla direzione dell'insegnamento.

Il signor de Gavardie colette la parola a monsignor Dupanloup che ha pubblicato qui ora un acuto opuscolo contro il sig. Giulio Simon e che oggi ne pronunzia un terzo alla tribuna. Come nel 1850, il signor Dupanloup ha avuto una frotta fabbrile d'accumulare delle cattive leggi. Ella dice che questa volta nessun Cesare può capitare delle sue colpe, e che essa può peccare impunemente, fiducia di cui un vicino avrebbe dimostrerà le vanità.

Il governo della difesa nazionale, per decreto 19 settembre 1870, abrogava le disposizioni che impedivano i procedimenti contro i funzionari pubblici. Il Consiglio di Stato aveva deciduto se i fatti anteriori a cotesta data, potevano essere esclusi dagli effetti di una tal legge a cagione della sua non-retroattività. Ora esso risponde di no. Lo stato si riservava di procedere esso stesso contro ai suoi servitori, o non potevano punto d'accordare loro l'impunità.

La codata proposta della Commissione dei Trenta non è presentato alcun interesse. Il signor Arago si è lamentato della parte oscura che si desidera a certi commissari non chiamati a far parte d'alcuna sotto-commissione, ma gli fu risposto adeguato gli mi parlamentari.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio contiene:

1. R. decreto 8 dicembre, che stabilisce la facoltà di essere imbarcati in soprappiù del personale di macchina di servizio nella R. marina, in favore degli aiutanti macchinisti.

2. R. decreto 29 novembre, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti in carriera dell'istituto tecnico di Sondrio.

3. R. decreto 12 dicembre, che autorizza la *Banca popolare di Gariceco*, sedente in Garlasco, e ne approva lo statuto con modificazioni.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle inondazioni ascendono a L. 1,230,831 71.

## CRONACA DI ROMA

Questa mattina, 12, poco dopo le ore dieci è stata celebrata nella chiesa di Santa Maria in Via Lata una messa di requie in suffragio della signora Fanny Allievi-Bonacina.

Gli amici della famiglia intervenuti in gran numero alla mesta cerimonia erano compresi da grande cordoglio. Che è mai la vita? Una signora adorna di tutte le bellezze dello spirito e del cuore, sposa affettuosa e madre intelligente, lieta delle domestiche dolcezze, è rapita, quando meno si poteva temere, al marito, ai figlinoli, agli amici, lasciando pure un vuoto nella società colta e gentile.

La morte della signora Fanny Allievi, come è stata in Roma cagione di rammarico profondo per quanti conoscevano lei e stimavano e pregiavano l'egregio Allievi, così desterà molto rincrescimento a Milano, a Verona, ovunque si sono potute apprezzare le sue virtù e la sua intelligenza.

V'ha delle sventure a cui solo il tempo può recar alleviamento. Tale è questa che ha colpito il nostro amico, il quale ora non può attingere conforto salvo che nel suo animo veramente virile e ne' figli che gli fanno corona.

—

Fu deliberato dal Consiglio comunale nella tornata del 25 maggio 1872 d'invitare ad una pubblica esposizione di lavori di pittura e scultura ed incoraggiare con un premio di L. 10,000 i migliori delle arti belle spendendo la Giunta di provvedere sul modo di esecuzione. Invitò pertanto gli artisti italiani e stranieri domiciliati in Roma a voler concorrere alla esposizione della quale si tratta.

Col 1° di ottobre verrà aperta l'esposizione. I lavori si riceveranno fino al 1° novembre. La chiusura avrà luogo il 1° dicembre. L'esposizione si terrà nelle sale gentili in Piazza del Popolo concesse al municipio dalla Società degli amatori e cultori delle belle.

Due saranno i premi d'incoraggiamento di lire 5,000 l'une. Verrà scelta dagli esperti una Commissione cui è riserbato il decidere sulla ammissione all'esposizione dei diversi lavori sul loro collocamento nelle sale, e ne redigerà il regolamento.

L'assemblea del Circolo Internazionale e quella della Società degli amatori e cultori delle belle arti si riuniranno sotto la presidenza del Circolo per procedere alla nomina di altra Commissione formata di 24 artisti pure per la medesima parte per la pittura. Al termine dell'esposizione la Commissione si dividerà in due Sotto-commissioni, le quali collocheranno quali sia il lavoro che merita il premio promesso. Gl'artisti premiati potranno cedere ove più piaccia la sua opera al municipio per essere collocata al Campidoglio.

—

Col treno delle 9.50 parti ieri sera da Roma il barone De Michels, primo segretario della legazione presso la Santa Sede.

La leggere indisposizione di salute del sig. di sindaco conte Pianciani è ormai scomparsa, e domani si alzerà dal letto, che ogni non ha voluto lasciare per ripovarsi meglio della sofferta stanchezza.

Molti consiglieri comunali ed amici sonosi recati ieri od oggi alla sua abitazione per domandare notizie del suo stato di salute.

—

Oggi (12), dall'una alle due pomeridiane, il conte Terenzio Mamiani, che le preghiere dell'on. ministro di pubblica istruzione e il desiderio generale degli studiosi avevano finalmente indotto a risalire la cattedra di *Filosofia della storia* e a tenervi delle modeste conferenze in luogo delle solenni lezioni dell'anno scorso, ha cominciato il suo corso invitanti a una schiera di cittadini giovani e di chiari uomini.

L'illustre filosofo si era proposto d'incominciare i suoi discorsi famigliari, dai quali le scolaresca si ha da ripromettere un utile non minore del diletto, col descrivere il metodo proprio, delle investigazioni filosofiche quando si vengano applicando alla storia, e formi il suo disegno con un sottilissimo e profondo esame delle varie questioni attinenti al medesimo, rivelando ognora il suo core di tutte quelle forme armoniose ed eleganti nelle quali egli è sovrano maestro. Dei due meteli, con quali le scienze si formano, l'Induttivo e il deduttivo, nelle investigazioni filosofiche della filosofia della storia non si potrebbe adoperare altro che il primo. L'osservazione si dirige all'esperienza, e dall'insieme dei fatti che ci furono presentati dalla storia, o quanto dalla tradizione, o raccolti della storia e intorno ai quali l'arte critica si è ragionevolmente esercitata, ovvero che le nuove scienze, l'Archeologia, la Filologia, l'Etnografia e simiglianti, scoprsero per entro le loro inesplorate regioni, trae fuori le generalissime leggi universali dei fatti medesimi, col suo indurre essere e prudente. Ma l'induzione non è assolutosolo della storia può usare, non è quella che alle scienze fisiche e naturali fu ed è lo strumento più valido

saluti del fi. ramasi scon. stro, che oggi i meglio della

pomeridiane, le preghiere truzione e il avvenne fi. bolezze di Fi. elle modeste i lezioni del. uno corso da i giovani e

osto d'incon. ri, dai quali ne ha un utile rivere il me. filosofiche alla storia, e lesino e pro. i attinenti al suo dire di degnati nella Nazione. Ma. l'indut. reseate della bbe adope. dine si di. ne dei fatti o insegnati storia e in. proposed. nere scienze, grafia e su. le loro ine. fessione uo indurre . cui il filo. e della lo strut. e pratiche ni compone uni col vol. oghi, men. presentano

adornando l gsiderà di ogni fatto gli imare delle che al filo. osservi non nni, e le dell'uomo, delle razze, che esiste ne me are l'unità corso dei .

fficio della di partenza e il suo a parte le ntro cause, zione sua, i e a cono. dello dono. ne. Ma abbo. delenterose di rive. i di rive. l'illustre ovanni sotto ed ssa e nel

gnate della i e quarta enti mo.

à Geogra. luogo il re rinan. ore 12

nioni al. apo averlo che dopo to mano, polato dal to di sin. o che per posterità. Storici per nistrali. I anno rac. to venute ntorno al ti. Trovo, e del l'a. nel Testi, dori sono ior parte svenuto non ri. ro degli

Favi, mi ri. ne ha ri. ola corda se. Sono ima che n queste

RGIA.

meridiane. Avrà luogo nella grande Aula della Università di Roma.

---

Oggi lunedì (13 corrente) a ore 12 antim. anici sessi nione per do. i sobile.

Oggi pure, 13, dalle 9 alle 10, il professore Ruggero Bonghi comincierà il suo corso di Storia antica, trattando preliminarmente del *concetto della storia, della sua storica formazione, e delle condizioni di luogo, di tempi e di civiltà tra le quali sogle apparire sotto letteratura dei popoli.*

---

Il deputato Berti oggi, 18, farà la solita conferenza all'Università.

---

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Del dì 11 gennaio 1873*
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e si è mare. L'altezza della stazione è di 49,= 68:

Barometro a mezzodì =« 772,6
*Termometro centigrado*
Massimo =« 11,7 – Minimo =« 1,6
*Umidità media del giorno*
Relativa =« 78 — Assoluta =« 6,00
Vento dominante. Nord debolissimo.
Stato del cielo. Sempre bello.

---

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**La galleria del Giovi.** — La *Gazzetta di Genova* dà i seguenti particolari sulla caduta della volta nella galleria del Giovi:

Ai danni recati dalle continue e straordinarie piogge di questi ultimi mesi, une debbiamo non aggiungerne gravissimo. Un tratto della galleria del Giovi rovinò jeri sera sotto la montagna di materie e di terra quella linea.

Essa minacciava rovina da qualche giorno e vi si erano già intrapresi alcuni lavori di riparo.

La caduta avvenne tornata verso le 6. Ne aveva dato l'annunzio alla stazione di Busalla un treno merci proveniente da Genova e che aveva avuto appena il tempo di passare. A Busalla era pur giunto poco prima da Alessandria un treno di viaggiatori.

Un ingegnere, recatosi a visitare il luogo del disastro, trovò a Busalla annunziato potersi passare in vettura per la frana ora laterale. Parecchi viaggiatori si avventurarono nella galleria, ma fatti circa due terzi di cammino, ode. rono il rumore di altri franamenti; la volta continuava a sfaldarsi: così ritornarono a precipizio alla stazione di Busalla. Molti fecero in vettura la strada dei Giovi.

In ingegnere, recatosi a visitare il luogo del disastro, trovò a Busalla annunziato potersi passare in vettura per la frana ora laterale. Parecchi viaggiatori si avventurarono nella galleria, ma fatti circa due terzi di cammino, udirono il rumore di altri franamenti; la volta continuava a sfaldarsi: così ritornarono a precipizio alla stazione di Busalla. Molti fecero in vettura la strada dei Giovi.

La frana ruppe il filo telegrafico, e così la stazione di Genova rimase senza notizia del treno che doveva giungere a Torino alle 7 e 30 e partì questa mattina al arrivò a Pontedecimo.

**Cuore meritato.** — Ci scrivono da Viterbo:

Assumiamo con piacere che a fondare un istituto nautico governativo in Civitavecchia è stato chiamato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio il chiarissimo prof. dott. Antonio Mattia Bustelli, già direttore dell'istituto nautico, e delegato governativo per l'impianto dell'Istituto tecnico in Viterbo, ufficio da lui condotto a termine con senno e zelo inarrivabili. Nel dare l'addio alcune di Bustelli da Viterbo a Civitavecchia, il governo ha voluto dargli una nuova prova di fiducia e di stima, affidandogli cioè anche la direzione dell'Istituto nautico, anche l'ufficio di professore titolare di matematica nel medesimo e la direzione della R. scuola tecnica. Noi ci rallegriamo davvero che ufici di tanta importanza siano dati a chi ne ha i meriti, e facciamo le nostre più vive e sincere congratulazioni al valente professore che ha saputo pienamente meritarsi la stima delle superiori autorità scolastiche.

**Condizioni sanitarie in Italia.** — In un prospetto, pubblicato dalla *Vienner Zeitung*, degli uffici consolari austro-ungarici presso le nazioni estere, riproduciamo il seguente cenno delle rappresentanze consolari di quell'impero nel regno d'Italia:

Cons. gen. in Venezia; vice-cons. in Chioggia e Ferrara; consolato in Ancona; vice-cons. Ravenna, Pesaro; agenzia cons. in Fabriano, Sinigaglia; consolato e Bari; vice-cons. a Brindisi, Barletta, Molfetta; agenzia cons. Gallipoli, Pescara, Taranto; cons. gen. in Palermo; vice-cons. in Catania, Girgenti, Messina, Trapani, Siracusa, Terranova; agenzia cons. Lipari, Milazzo, Sciacca; cons. gen. in Napoli; vice-cons. Castellamare; agenzia cons. in Catanzaro e Gaeta; consolato in Livorno; vice-cons. Porto Longone; cons. gen. in Genova; consolato in Cagliari, Savona, Spezia; agenzia cons. Castellamare, Sestri, Portofindaro, Terranova, Isola della Maddalena; cons. gen. in Milano; consolato in Civitavecchia.

**Pubblicazioni.** — Anche quest'anno (ed è il sesto) è venuto alla luce per cura del dottore Natale Battaglia di Milano, l'*Almanacco istorico d'Italia dell'an.* Bruno Macchi. Esso contiene delle brevi e succinte memorie dei principali avvenimenti del anno, giudicati naturalmente, secondo le opinioni dell'autore, intorno alle quali il lettore non troverà strano che facciamo le nostre riserve. Intanto con imparzialità ci sembrano le note necrologiche, nelle quali sono ricordati anche fra di parte i più illustri italiani morti nel 1872 e fra le altre non debbe effettivamente quella del Gioberti e del generale Garibaldi.

**Cenno necrologico.** — I giornali di Torino recano la dolorosa notizia della morte del cav. Gottardo Accossato, uomo noto non solamente per le sue imprese industriali, ma eziandio per l'amore generoso e benefico verso tutti quelli che a lui ricorrevano.

**Palamenteari.** — La *Patrie di Ginevra* ci informa che il brumalee corresponde d'Echallens, nel Cantone di Vaud, ha condennato due italiani, uno a 10 mesi, l'altro a 16 mesi di reclusione per aver tentato di spendere, nel mese, delle monete false da 5 lire coll'effige di Vittorio Emanuele.

Queste monete erano state fuse grossolanamente nel Cantone di Neuchatel.

**Avvocato.** — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* dell'8:

Ricordavamo i lutteri dell'atroce assassinio che il 15 del settembre decorso veniva consumato nel comune di Sant'Agata *Feltria*, in persona di un vice-brigadiere dei RR. carabinieri della stessa arma. Degli imputati, quasi subito quattordici vennero assicurati. Tre rimanevano latitanti, due dei quali, Manni Davide e Grada Antonio, sessanti il 30 dicembre costituiti. Non rimane quindi che un latitante Angelo Berardi. Un'altra buona notizia per la pubblica e carezza è che furono l'altro giorno arrestati senza sparo Bruce, quei famigerati capibanda Biscitti, Palazzi e Marchetti, i quali scorrazzavano oltre che nella nostra, nelle vicine provincie di Macerata e Pesaro.

**L'imperatrice di Russia.** — Leggiamo nella *Nazione* del 10:

Pare che Sua Maestà l'imperatrice di Russia giungerà a Sorrento nella prima settimane di febbraio. L'imperatore l'accompagnerà e rimarrà con lei un mese a Sorrento.

Si sanicura che vari principi della Casa imperiale arriveranno compagnia alla Czarina durante il soggiorno di lei a Sorrento.

Già il vapore imperiale, che deve servire all'imperatrice, ha percorso le ferrovie dell'Alta Italia e Meridionali per esperimentare se si adatta alle nostre linee, e di ritorno dalle ferrovie del Mezzogiorno è giunto a Firenze. Fra breve per altro sarà nuovamente trasportato in Russia per essere pronto ad accogliere l'Augusta viaggiatrice. Il vagone è di un gran lusso, munito di tutti i comodi possibili e misura in lunghezza circa tre vagoni dei nostri.

---

## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

*Lettere artistiche* pel popolo italiano, di E. Dottula Müller. Lettura prima. La fine del mondo. — Milano, libreria dei fratelli Dumolard.

*L'industria serica in Toscana*, per l'avv. Felice Cicotti. — Firenze, tip. Civelli.

*Rivista marittima*. Dicembre 1872. — Roma, ministero della marina.

*L'Epico e l'eroicomico lamentino*, per Giuseppe Velio Ballerini. — Torino, Roma, Firenze e Milano, G. B. Paravia e Comp.

*Regesti municipali (fabriani di Mozzano*. — Tipografia Vedova De Nobili.

*Relazione* sull'inondazione del Po avvenuta nella provincia di Ferrara il 28 maggio 1872, per M. B. Jacchia. — Roma, stab. tipografico Civelli.

---

# NOTIZIE ULTIME

I dispacci di Parigi recano che domani, lunedì, in seguito alle dichiarazioni che farà il signor Thiers sull'incidente del conte di Bourgoing, sarà probabilmente ritirata la domanda d'interpellanza.

Il conte di Rémusat è guarito dalla sua flussione di potta.

---

Le sottoscrizioni per erigere un monumento alla memoria di Napoleone III procedono copiose a Milano. E a Milano stesso che il monumento deve essere innalzato, e credisamo che basti ricordare il proclama che porta la data di quella città, perchè cessi ogni opposizione o gara.

Il municipio di Spoleto ha sino da ieri, come appare dal telegramma che pubblichiamo, votato due mila lire a questo scopo, ma vorrebbe che il monumento si facesse a Roma. Perchè non riunire gli sforzi e intendarsi tutti perchè sia fatto a Milano?

---

Mercoledì prossimo non avrà luogo il ricevimento negli appartamenti de' Principi al Quirinale.

---

**(Dispacci privati dell'Opinione)**

*Napoli*, 12 *gennaio*. — Oggi alle 11 ant. siffarono davanti a S. M., piandendoli caloresamente, dodici battaglioni di guardia nazionale, che avevano organizzate una passeggiata militare dei dintorni.

S. M. trovavasi sul limitare del Reale palazzo in abito borghese circondato dal prefetto, dal sindaco, dalla sua Casa militare tutti pure in abito borghese.

*Spoleto*, 12 *gennaio*. — Questo Consiglio comunale, radunatosi straordinariamente, ricordando come la questa città Napoleone III coniugasse la sua vita politica, deliberava di stanziare la somma di due mila lire per contribuire ad un monumento da erigersi in Roma a perenne memoria della gratitudine degl'Italiani.

---

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Venezia*, 11. — Questa sera venne aperta una sottoscrizione nazionale per un monumento a Napoleone III.

*Milano*, 11. — Il Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, deliberò un voto di condoglianza per la morte di Napoleone III ed incaricò la Giunta di trasmettere all'imperatrice l'espressione dei suoi sentimenti.

La prima lista della *Perseveranza* per la sottoscrizione del monumento a Napoleone III reca le 25 mila lire. I cittadini accorrono a firmare.

Preparasi un servizio funebre al Duomo. Il dolore è universale.

*Parigi*, 11. — Il *Rien Public* dice che il maresciallo Mac-Mahon ed altri generali ottennero dei congedi per recarsi ai funerali di Napoleone. Le domande d'autorizzazione sono meno numerose di quanto fu asserito. Si comprende che queste domande, essendo state fatte pubblicamente, furono accolte senza difficoltà.

Oggi la destra si riunì per deliberare sull'interpellanza di Belcastel. Essa decise di spedire a Thiers, come delegati, Duperrier, Belcastel e De Rémde, pregandolo di dare lunedì spiegazioni sulla dimissione di Bourgoing, prima che venga fissato il giorno dell'interpellanza. In tal caso l'interpellanza cadrebbe ritirata.

*Parigi*, 11. — L'invio dei delegati della destra per l'interpellanza relativa alla dimissione di Bourgoing, è considerato come un passo conciliante occasionato dalle parole del sig. di Corcelles. Credesi che, in seguito all'abbaccamento di Thiers coi delegati, l'interpellanza sarà ritirata. Il colloquio avrà luogo probabilmente domani.

*Londra*, 11. — La Regina ordinò un lutto di 40 giorni per la morte di Napoleone.

*Madrid*, 11. — Il manifesto della legittimista Bermonte è pubblicato.

*Chislehurst*, 11. — Il corpo di Napoleone sarà deposto nella Chiesa cattolica di Chislehurst. I funerali avranno luogo probabilmente mercoledì.

Confermasi che l'imperatrice proclamerà la Reggenza.

*Washington*, 11. — La risposta della Spagna alla nota di Fish è *cortese* e amichevole, e promettite vagamente di seguire la politica dell'emancipazione.

*New-York*, 11. — Oro 112 1/8.

*Madrid*, 12. — Nell'ultimo combattimento Carnia lasciò 16 morti e 20 feriti, non contando quelli che furono trasportati nelle fughe. Vennero fatti 30 prigionieri.

Dopo aver tenuto un Consiglio presieduto dal Re, i ministri ne temono un secondo che durerà lungo tempo. La *Correspondencia* crede che vi saranno trattate questioni d'ordine pubblico e di finanza. Vennero assistiti provvedimenti importanti.

Sta organizzandosi a Madrid un mezzo battaglione di volontari mobilizzati.

*Rio Janeiro*, 23 *dicembre*. — Il permesso alle navi estere di esercitare il cabotaggio fra i porti brasiliani fu prorogato sino alla fine del 1873.

Le Camere furono aperte il 31 corrente. Il discorso della Corona fa cenno della pacifica sciogliente della questione Argentina e dei trattati di esfradizione conchiusi coll'Inghilterra, coll'Italia e col Portogallo.

*Londra*, 12. — L'*Observer* dice che, secondo le notizie di Pietroburgo, l'oggetto della missione di Schouwaloff sarebbe di negoziare un'unione fra la famiglia reale della famiglia reale d'Inghilterra e la figlia dell'imperatore di Russia.

*Madrid*, 12. — I volontari e gli abitanti dei villaggi prendono un'attitudine decisamente ostile verso gli liberti e li combattono energicamente.

Il cabecilla federale Pallas fu ucciso in Murcia.

Il re firmerà oggi il decreto che accorda ad una Compagnia spagnuola la concessione di un cordone sottomarino fra Cadice e Cuba, toccando Teneriffa.

---

## BORSE DI COMMERCIO

| Titoli | Roma, 11 | Firenze, 11 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 78 37 1/2 | 73 85 |
| Rendita italiana 5 0/0 (nuovo) | — | 76 90 |
| Buoni piccoli pezzi | — | — |
| Obbl. Reali Eccl. 5 0/0 | 513 | — |
| Credito, sul Tesoro 5 0/0 | — | — |
| Dotali 5 0/0 | 74 90 | — |
| Fondiario consolidato 5 0/0 | 74 30 | — |
| Fondiario rimborsabile 5 0/0 | 78 85 | — |
| Banca nazion. it. (nuovi) | — | 2595 |
| Banca Romana | — | — |
| Banca Toscana | 600 | 1070 |
| Banca Toscana | — | — |
| Banca italo-germanica | — | — |
| Banca austro-italiana | — | — |
| » industr. e comm. | 577 | — |
| Azioni Regia Tabacchi | — | 939 |
| Obbligazioni detto 4 0/0 | — | — |
| Strade ferrate romane | — | — |
| Obbligazioni detto | — | — |
| Strade ferr. Meridionali | — | — |
| Obbligazioni detto | — | 463 |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — | — |
| Società generale Mobiliare | — | — |
| Società Anglo-Rom. gaz | — | — |
| Gaz di Civitavecchia | — | — |
| Fsi Ostiense | 190 | — |
| Società ferr. di Roma ec. | — | — |
| Lavoris. ter. anni | — | 97 50 1/2 |
| Fornia a vista | — | 110 75 |
| Napoleoni d'oro | — | 22 35 |
| Cassino immobiliare | — | — |
| Comp. Fondiaria italiana | 618 | — |
| Credito mobiliare | — | 1189 |

---

| Titoli | Parigi, 11 | Vienna 11 | Berlino 11 |
|---|---|---|---|
| Prestito franc. 5 0/0 | 88 92 | — | — |
| Rendita » 3 0/0 | 58 95 | — | — |
| » 4 1/2 0/0 | 71 — | — | — |
| » italiana 5 0/0 | 65 65 | — | 65 — |
| » austriaca | — | 70 85 | — |
| Consolidato inglese | 92 1/4 | — | — |
| Ferr. Lomb. Azioni | — | 105 50 | 114 3/4 |
| Banca di Francia | 4290 | — | — |
| Ferr. Rom. Azioni | 190 | — | — |
| Obbligazioni dette | 178 | — | — |
| Obbl. ferr. V. E. 1863 | 197 | — | — |
| Obbl. ferr. Meridi. | 202 50 | — | — |
| Ferrovie austriache | — | 332 | 104 3/4 |
| Cambio sull'Italia | 10 1/2 | — | — |
| Obbl. Regia tab. | 480 | — | — |
| Azioni | 851 | — | — |
| Londra a vista | 25 — | — | — |
| Aggio dell'oro p.m. | 7 3/4 | — | — |
| Mobiliare | — | — | — |
| Banca austriaca | — | 824 50 | 201 |
| | — | 901 | — |

---

## RIVISTA FINANZIARIA

La prima settimana dell'anno, in ogni tempo e in ogni luogo, è d'ordinario poi mercati una settimana di poca o di nessuna importanza; figuriamoci quale attività potevasi aspettarsi dai mercati italiani nelli di conta della liquidazione che è da smovere tra le più difficili e disastrose! Vi erano troppe paghe da curare e troppi dolori da sodare perchè la speculazione all'aumento trovasse le forze di ritentare la fortuna e ristarla in un momento in cui non sarebbe stato possibile ottenere anche approssimativamente da qual parte avrebbe girato la sua rotta. E non avessimo avuto a lamentare che questo, e l'assenza assoluta, poichè avremo veduti a 5,915 ed a 2,950, o nella sera a Genova ancora a 2,945 e a 2,925, e chiudono a questo prezzo.

Le azioni della Banca italiana furono in più fortunate fra tutti i valori. Lo lasciamo la sera del 4 correnti a 2,600 contanti, e le troviamo nel mercoledì successivo a 2,665 fine mese; mercoledì precipitarono a 2,525, che vesi a 2,515 ed a 2,550, e nella sera a Genova ancora al disotto, cioè a 2,490; il venerdì tornarono a 2,610, il sabato chiusero a 2,560.

Le azioni della Banca toscana, quotate il primo giorno a 1,850, accresciute, nella seduta della liquidazione presa in seria favore dal Consiglio di Stato, a 1,903, mi, approvata meglio l'impressione di quel fatto, ripiegarono a 1,865 e chiusero a 1,875.

La Banca generale non ebbe gran movimento e cercò fra il 605 ed il 601. Subito fece quasi 602 25.

Le Italo-Germaniche stettero tra il 617 ed il 610. Le Austro-Italiane nominali a 581.

La Banca di Torino s'aggirò intorno il 909 e il 912.

Il Mobiliare italiano in sensibile ribasso a Genova ed a Firenze. Da 1,458 discese a 1,098 poi a 1,078, rimbalzò a 1,085 e chiuse sabato a 1,120.

Tutti i titoli propri della piazza di Genova rimasero intrattati ed in ribasso senza eccezione.

Nei valori ferroviari si ebbe un po' di ripresa senza però che se ne conosca la causa, nelle azioni meridionali, le quali furono oggetto d'insolite richieste alla Borsa, ma più specialmente a Genova. Si trassero chi il 470 50 al 471. Le obbligazioni reddive fecero 225 75 contanti; i buoni 556.

Le azioni Regia, abbastanza ferme, raggiunsero a principio il 940 ex-coupon, ma in seguito ripiegarono alno a 928 50 e chiusero a 932.

Fermezza persistente nei cambi. La Francia a vista salì a Genova fino a 111 20, nelle altre piazze si tenne tra il 111 e il 110 80. In Londra a tre mesi s'aggirò tra il 28 ed il 37 96.

L'oro tra il 22 29 e 22 25.

---

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

---

Raccomandiamo ai lettori il **COMMERCIO DA SPOSA** in quarta pagina.

---

## IL PROBLEMA DELL'UMANI DESTINO
per EUGENIO ALBERI

Ce lo libro che, ripeto, venuto in luce, ha richiamato la pubblica attenzione, si vende al prezzo di L. 5 in Firenze da Egisto Cini, via Ghibellina, 114 e in Roma dai fratelli Bocca, via del Corso, 216-17.

---


SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

LA CRUCCA

PER LA

**fabbricazione di vetri e cristalli**

**IN SARDEGNA**

Il Comitato promotore è lieto di annunziare che le sottoscrizioni pervenute alla Commissione per la nomina del Consiglio di Amministrazione sono in ragguardevole sovrapposto al numero necessario alla costituzione legale della stessa Società.

---

**Società di costruzione**

**DI CASE E QUARTIERI IN ROMA**

Si avvertono i possessori delle azioni della Società suddetta che, a datare dal 15 corrente, saranno pagati alla Sede della Società posta in via dei Pontefici n. 45, gli interessi semestrali al 2° semestre 1872 in ragione del 6 per cento nelle azioni salate, e pagare del 4° del stesso successivo e quello in cui l'azione venne saldata.

Roma, li 11 gennaio 1873.

*Le Direzione.*

**Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.**
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

ROMA
161 — Via del Corso — 161

# PER 350 LIRE

ROMA
161 — Via del Corso — 161

**La Sottoscritta Ditta vende un elegante e completo**

# CORREDO DA SPOSA

Nella compera di tal Corredo assicura agli onorevoli suoi Avventori UN RISPARMIO DI LIRE 150 in confronto di qualunque altra fabbrica o negozio di tal genere.

## ELENCO DEI CAPI DI CUI SI COMPONE IL CORREDO DA SPOSA

6 camicie fine di tela semplici.
2 camicie fine di tela con lavori di fantasia.
2 camicie fine di tela con ricami a mano.
2 giubbettini di stiratoggi, recentante guarniti.
2 giubbettini di flat. con pochi ricami.
2 sottane di e guarnite di mani ri ed altre.
2 sottane recentante guarnite.
2 sottane di costume con ori ricami.
4 sottane elegante con stranieri.
6 mutande da signora, di fine diverse inglese.
2 mutande da signora, elegantem nte guarnite.
2 mutande da signora, con ricchi ricami.
6 camicie da no e per signora con maniche.
1 mantello per pelisse, dell'ultima mod.
1 mantello per pelisse, alla moderna.
1 dozzina di Fazzoletti fini di tela.
1 dozzina di Fazzoletti finissimi di tela.
1 dozzina di Fazzoletti di fina Batista.
6 fazzoletti di Batista riccamente ricamati.

**In regalo un servizio da tavola per sei persone.**

MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 36

## TUTTO QUESTO PER SOLE 350 LIRE

FIRENZE
3 — Via Cerretani — 3

ROMA — Via del Corso, 161 — ROMA

**W. SCHOSTAL e HARTLEIN**
*di Vienna, Fabbricanti di Velerie e Lingerie confezionate*

**NB.** I capi che non convengono sono cambiati a volontà entro 14 giorni.



## FABBRICA NAZIONALE DI POSATERIE, ARGENTERIE
**(SISTEMA CHRISTOFLE)**
GAETANO BROGGI E FIGLI
**ROMA - Via del Corso, dirimpetto al palazzo Chigi, 200 - ROMA**
**MILANO - Via S. M. Fulcorina, 12**

**Garanzia per 15 anni all'uso comune**

ASSORTIMENTO DI LAVORI (in Packfond) per uso Caffettieri

SI RIMETTONO A NUOVO POSATE Servizi da tavola, da caffè, ecc.

Il credito che ha acquistato la nostra argenteria dopo **venticinque** di esperienza, le cure ed i sacrifici da noi impiegati per perfezionare questa importante industria, della quale fummo finora tributarii all'estero, ora ha raggiunto il più felice successo, e questo vien provato dai premi ottenuti alle principali esposizioni di Europa e dalle dichiarazioni dei principali albergatori d'Italia, i quali provarono che, alla **solidità**, **eleganza** e lunga durata dei nostri prodotti, sapemmo accoppiare una vantaggiosa concorrenza sui prezzi in confronto dei depositi esteri.

È perciò che non cesseremo di richiamare il NAZIONALE PATROCINIO **pel maggiore sviluppo di questa industria.**

R. Stabilimento Ricordi — Milano — Roma — Napoli — Firenze



## GRATIS - GRATIS - GRATIS

A chi ne fa richiesta al R. Stabilimento Ricordi in Milano si spedisce *gratis* un numero di saggio della *Gazzetta Musicale di Milano*, foglio settimanale di lusso, con coperta, il più *ricco* numero di testo il mondo per la quantità straordinaria dei premi dati agli associati, e per l'importanza stessa del giornale.

Al numero di saggio è unito il programma dettagliato d'abbonamento, due volumi di *Autografi musicali*, un fascicolo della *Rivista Minima*, foglio quindicinale diretto da *A. Ghislanzoni*, al quale collaborano i più reputati scrittori italiani, fra cui A. G. Barrili, Valerio Bondi, A. Bolzo, prof. G. Celoria, Edmondo De Amicis, Salvatore Farina, V. Imbriani, prof. G. Marazzani, Ferdinando Martini, L. Matteucci, E. Navarro Della Miraglia, Giulio Ricordi, E. Torelli-Viollier.

**L'abbonamento per un anno al dirgno**
Alla **Gazzetta Musicale** col pacnilo della
**Rivista Minima**
e con tutti i premi ordinari e straordinari, **L. 20**
Alla sola **Rivista Minima L. 6.**
Inviare domande e vaglia al R. Stabilimento Ricordi — Milano.



## NOVITÀ MUSICALI PEL CAPO D'ANNO 1873.

Eleganzissimi Album vocali dei seguenti rinomati autori:
Fabio Campana - Alfonso Cooreia - Gaetano Palloni - Francesco Schira

Grande assortimento di musica da ballo di
E. Strauss — C. M. Eicher — F. Fahrbach — M. Sala ed altri
*Edizioni di lusso ed in cromolitografie*
S'inviano *Gratis* gli elenchi dettagliati col prezzo



## BIBLIOTECA POPOLARE MUSICALE

Raccolta di Opere complete per Pianoforte solo, a 5 lire — Canto e Pianoforte, a 8 lire — 16, ecc.
È la sola edizione popolare di Opere veramente complete.
S'inviano *Gratis* gli elenchi dettagliati col prezzo.



## LA VULNÉRINE

**Guarisce tutte le ferite**

Le ustioni, le contusioni, le bruciature, le movimenture, le piaghe recenti ed antiche senza recidive, le ulceri varicose ed altre, o le scomparire inutilmente cattive cadenze.

Avrete le emorragie, frontaliere le pustule degli insetti velenosi, della mordace zanzara, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro della natura e dei suoi stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, composto dai signori MAUREL, padre e Figlio Dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, cioè del colonna Vaucluse.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C. 9a, rue Dauphine a Parigi.
Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Stia, num. 10.
Vendita in Roma nella farmacia Sinimbergh, Garneri e farmacia inglese al Corso; Della e Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47; Polese, strada Pia, via Cavour, 27; Napoli, stesso Ditta, via Roma, 83.



## HYDROERASINE

*moderatore della traspirazione*

**QUEST'ACQUA DA TOILETTA**

**MERAVIGLIA** fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità indispensabile a quella intera traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha le proprietà incontestabili di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marche, di rendere meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai geloni.

Preziosa soprattutto per la toeletta delicata e particolare delle dame, fa pulisce, rinfresca e sollevra gli organi, calmando e il prurito.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., Rue d'Enghien a Parigi.
Deposito a Milano presso A. MANZONI e C., via della Stia, 10. Vendita in Roma alle farmacie Sinimbergh, Garneri e far. inglese al Corso; Della e Dante A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 83.



## ORE SOLITARIE

PROSE VARIE
DI
**MEDORO SAVINI**
Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 20.

Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crocifissi, n° 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 84-86.



## NON PIU' INCOMODI A PERSONE NÈ A SÈ STESSI

**per l'odore dei piedi ed altri.**

L'IDROGERASINE, scuola di toeletta igienica, nuova scoperta di un Medico chimico, installata a distruggere all'istante tutti gli odori della traspirazione senza interrompendone la regolare, permette le lunghe marche, rinfresca, sonifica, rafforza gli organi e li ringiovanisce, calma il prurito, preserva dai geloni e dalle malattie della pelle.

*Vendita all'ingrosso presso* **Philippe e C.**, 94, Rue d'Enghien a Parigi.
*Deposito* in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, Via della Stia, 10.
Vendita in Roma nelle farm. Sinimbergh, Garneri, farmacia inglese e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 83.



**LE FOGLIE DI MATICO** godono molta fama nel Perù come aventi proprietà astringenti preservative e vulnerarie constatate. I signori Grimault e C., farmacisti chimici distinti di Parigi, sono pervenuti a concentrare i principii attivi di questa pianta sotto forma di *capsule* e di *cigarette*, che sono divenuti rapidamente in Francia, Inghilterra, Germania e Russia, lo specifico sicuro per la guarigione delle malattie segrete e delle affezioni catarrali della vescica. Quelli sono i soli medicamenti che non affaticano lo stomaco. I soli altresì che non producono assolutamente infiammazione, come frequentemente succede colle iniezioni e lozioni antisifilitiche.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Stia, 9, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista, via Savelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.



## Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

*L'Acqua D'Amico* è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

**Prezzo L. 8**

Per ogni bocretta.
Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Dalle provincie dirigere vaglia postale. — Spesa di porto a carico del committente.



Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Milano.

Vendita in Roma da Sinimbergh, Garneri, Marignani, Desideri e farmacia inglese al Corso.



# BANCA UNIONE
**di Cambio-Valute in Padova**

**Situazione dal 15 novembre al 31 dicembre 1872**

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Azionisti per saldo Azioni | L. | 480,000 — |
| Debitori diversi | » | 447,681 98 |
| Debitori per somme a disposizione | » | 25,891 10 |
| Portafoglio, Effetti scontati | » | 106,389 72 |
| Antecipazioni con pegno | » | 17,951 — |
| Effetti pubblici | » | 5,949 19 |
| Depositi a cauzione | » | 11,560 — |
| Numerario in cassa | » | 38,536 27 |
| Spese di prima impianto | » | 19,471 35 |
| Spese generali | » | 3,997 43 |
| | L. | 1,136,968 14 |

PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | | L. | 600,000 — |
| Creditori diversi capitale e interessi | L. 415,899 33 | | |
| Creditori C. C. a disposizione | » 64,069 14 | | |
| Creditori C. C. a scadenza fissa | » 35,716 39 | | |
| | L. 518,685 91 | » | 518,685 91 |
| Creditori senza speciale classificazione | | » | 991 92 |
| Accettazioni cambiarie | | » | 2,294 65 |
| Depositanti per depositi a cauzione | | » | 11,560 — |
| Effetti a pagare | | » | 3,238 — |
| Tasse e ritenute | | » | 74 98 |
| Utili lordi | | » | 2,405 68 |
| | | L. | 1,136,968 14 |

*Il Presidente* RIZZETTI.



## AVVISO.

Col primo del prossimo gennaio, la *Libertà Gazzetta del popolo* entra nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altre apposizioni che quelle di politica, essa ha potuto estendere le sue proporzioni maggiormente, ed ora può ben dire una dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni sgarbato personalismo, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è una dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molte prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è senza la vendita in Roma alle 8 p.m. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un estratto del sommario resoconto della seduta della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco, che fa un gran rumore in Germania.

Atteso il suo gran formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale. Ed è di seguente:

Per un anno . . . . . Lire 28
Per 6 mesi . . . . . » 15
Per 3 mesi . . . . . » 8

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà, Roma.*



## IL RE DEI CUOCHI

**Trattato di Gastronomia Universale**

Contenente le migliori ricette per la preparazione di ogni sorta di vivande, secondo i metodi di tutte le cucine Nazionali ed Estere.

*Un grosso volume di 1000 pagine con numerose incisioni e tavole*
Prezzo Lire 12, franco per posta Lire 16.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28 — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crocifissi, 47 e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 84-86.



Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Casbone.